



Chiama e risparmi sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 46 - giovedì 16 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Berlusconi fu gentilissimo e, come sempre, dimostrò tutta la sua statura politica. Mi spiegò infatti che la presenza della fiamma



tricolore, il nostro amato simbolo, è fondamentale nelle sue liste. Gli porteremo, lui ne è convinto, tutti i voti dei nostalgici e di quelli che

non si riconoscono nell'attuale destra. Moscia e vendita».

Maria Antonietta Cannizzaro, moglie di Gaetano Saya
Corriere della Sera, 15 febbraio

Fassino candida Colombo con i Ds Rabbia Forza Italia

ANNUNCIO IN TV Il segretario della Quercia fa anche i nomi di Gambescia e di Larizza. La destra reagisce come per D'Ambrosio. Bertolini: «È quello che ci ha attaccato di più»



di Federica Fantozzi
Furio Colombo, ex direttore de *L'Unità*, sarà candidato dei Ds come esponente della società civile. Lo ha annunciato Piero Fassino facendo anche i nomi di Pietro Larizza e Paolo Gambescia. La scelta arriva proprio mentre la CdL è nella bufera per le intese con le forze fasciste, in particolare con Saya autore di e-mail minacciose contro Colombo. E Forza Italia attacca: «La Quercia paga il debito a chi sparge veleni mediatici».

a pagina 4

Fascisti, scoppia scandalo a destra Saya: il premier mente, ha trattato

Candidati neri

DA EVOLA ALLE GALERE

BRUNO GRAVAGNUOLO

Fino ad ora la maglia nera mediatica se la sono aggiudicata Gaetano Saya e signora, quelli degli insulti e delle minacce a noi de *L'Unità*. Ma, a parte proclami e vicende giudiziarie che rischiano di ostacolare l'intesa tra il fondatore del Nuovo Msi e Berlusconi non c'è solo Saya nelle nozze fasciste con la CdL. Il matrimonio è frastagliato e ingloba un arcipelago più vasto. Con liste e presenze nettamente connotate che mettono in circolo tossine ben note nella storia recente.

segue a pagina 2

ISOLATO E SBUGIARDATO Berlusconi dice di non sapere chi è Saya. Risposta: «Ci siamo visti il 12 maggio all'Hotel Excelsior, avevo già contatti con Bondi e Cicchitto». Poi tenta di scaricare Tilgher e Fiore. Ma dei loro voti ha bisogno. E così si affida alla Mussolini

di Ciarnelli, Di Blasi e Miserendino

Alla fine la destra si accorge di avere un problema: i fascisti. Berlusconi ha già stretto accordi con i movimenti e i personaggi più imprevedibili. L'Udc e Fini tentano di mettergli il freno. E dopo le denunce de *L'Unità*, anche gli altri grandi giornali segnalano lo scandalo. Ma il premier tenta di cavarsela al solito modo, con le bugie. «Saya? Non so

chi è», dice. E il leader del Nuovo Msi Destra nazionale, indagato per oscure attività parapolitiche, lo smentisce con date e fatti: «Ci siamo incontrati il 12 maggio all'Excelsior, mi ha fatto delle promesse, se non le mantiene dirò agli italiani che ha ragione Bertinotti: quest'uomo dice bugie...».

alle pagine 2 e 3

Staino



Hanno paura anche di Cornacchione

Rai, assalto della destra per Marano e altre 20 nomine e per censurare Fazio

di Natalia Lombardo

Ultimi blitz. Durissimo scontro ieri nel Cda Rai: il direttore generale Meocci ha proposto il cambio in salsa leghista per RaiDue: Antonio Marano al posto di Massimo Ferrario. Più venti caselle da riempire. Nulla di fatto per ora, ma i forzisti vogliono «cancellare» Cornacchione e tutta la satira con la scusa del periodo di par condicio. Troppo offensiva per Silvio la gag con cappello da Napoleone e scolapasta. Citazione troppo dalemiana? L'attacco è a RaiTre e alla trasmissione di Fabio Fazio. Togliere di mezzo tutto quello che dà fastidio a Berlusconi, quindi, compreso Antonio Marano che alla guida dei Diritti Sportivi ha dato filo da torcere a Mediaset e alla Lega Calcio di Galliani. Alla direzione di RaiDue, dal 2002 al 2004, ha dato la spinta alla grave crisi di ascolti della rete.

segue a pagina 6

L'ACCUSA DEGLI AVICOLTORI. STORAGE: CI PENSI L'EUROPA
Aviaria, il governo è stato assente
In fumo 6 milioni al giorno

di Anna Tarquini

Adesso cominciano i guai. La situazione è completamente sfuggita di mano e più dell'aviaria fanno paura i numeri: meno 70% delle vendite di carne bianca in soli due giorni, una perdita nell'intera filiera di 6 milioni di euro al giorno, gli allevamenti rurali e biologici che danno lavoro a 180 mila persone verso la chiusura e intanto i prezzi delle carni rosse salgono alle stelle. In più, rischia di trasformarsi in una mannaia la decisione dell'Albania che ha chiuso le frontiere al pollo italiano. È crisi nera. E mentre il virus si diffonde in tutta Europa e l'Europa si blinda e de-

cide di imporre gli allevamenti al chiuso, Storace dice che no, in Italia questo provvedimento non sarà adottato: «È un'imposizione che non verrebbe presa bene dagli allevatori». Ma gli allevatori non fanno sconti, soprattutto in campagna elettorale e ora chiedono il conto: «Sono cinque mesi che alziamo la voce - accusa De Laurentis di Avitalia - e cerchiamo udienza in tutte le sedi istituzionali. Nulla è stato fatto dal governo italiano. Nemmeno un euro è arrivato a sostegno delle imprese, solo vaghe promesse».

segue a pagina 11

Il virus dei polli

IL MINISTRO E L'ALLARME

PIETRO GRECO

I prezzi della carne di pollo e di tacchino sono diminuiti, in media, tra il 35 e il 45%. Ma ciò non ha arrestato la frana dei consumi: calati nelle ultime 48 ore del 70%. Sono questi i sintomi più evidenti - ma non gli unici - della psicosi da aviaria che sta colpendo il nostro Paese. La causa? Certo i cigni reali provenienti dalla Siberia che hanno portato anche in Italia il virus H5N1. Ma il fatto è che di cigni morti, in Europa, ne sono stati rinvenuti anche in Slovenia, in Austria, in Germania oltre che a Cipro e in Grecia. Ma è solo in Italia che si sta verificando il panico dei consumatori. Perché?

segue a pagina 27



HAITI

Caos e rivolta dopo le elezioni

DA SETTE GIORNI si stanno contando i voti delle elezioni ad Haiti. René Prével è in testa ma non supera il 50%. Intanto le tv mostrano migliaia di schede pro-Prével finite nelle discariche. Il rischio ballottaggio scatena nuovi scontri. In migliaia assediano il palazzo presidenziale. Chierici a pagina 8

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito
800-929291

GEA, SI INDAGA SULLA PIOVRA DEL PALLONE

OLIVIERO BEHA

La prima notizia è che Alessandro Moggi, figlio di Luciano, Direttore generale della Juventus, è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma per il reato di cui all'art.513bis per «illecita concorrenza con minaccia o violenza» come presidente della Gea World, roba di giocatori comprati e venduti.

Lo sarebbe da tempo, nelle nebbie di quel porto in una con l'indagine dell'Antitrust sulla posizione dominante della società su quel particolare mercato.

Un "cartello", via... segue a pagina 19

Franchi a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il ministro in sonno

TREMONTI è simpatico perché non sa stare in televisione. Però il boss gli ha dato queste dritte: 1) fare opposizione all'opposizione, come se fosse stata lei a governare finora, provocando i danni che sono sotto gli occhi di tutti; 2) negare anche l'evidenza, come fanno i fedifraghi sorpresi sul fatto. Lui perciò ha cominciato la puntata di Ballarò rispondendo alle contestazioni di Fassino con un: «Dai Fassino, che è tardi». Come dire: non ho tempo da perdere con queste stronzate. Ma si trattava dei dati sulle cosiddette grandi opere forniti direttamente da Lunardi. Tremonti però continuava a dire che non conosceva quei numeri «fatti in casa». Stessa reazione di fronte alle tabelle del ministero dell'Interno sul taglio dei finanziamenti alle forze dell'ordine. Finché, all'ennesimo «dai Fassino che è tardi», il segretario ds ha sbottato: «Tremonti, se è tardi vai a dormire». Grandi risate in studio. Il nostro è un regime allegro, in cui il premier si crede Napoleone e il ministro dell'economia non sa proprio dove sono finiti i soldi.

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00